



Provincia di Potenza



Comune di Potenza



Università degli Studi
della Basilicata

ACCORDO

Accordo ex art. 15, legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'attuazione di iniziative di razionalizzazione, valorizzazione, riqualificazione e rigenerazione relative al patrimonio immobiliare pubblico nel Comune di Potenza

Tra

AGENZIA DEL DEMANIO

REGIONE BASILICATA

PROVINCIA DI POTENZA

COMUNE DI POTENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

ATTUAZIONE DEL PIANO CITTÀ DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA

Potenza, 2024

ACCORDO

TRA

- l'**Agenzia del demanio**, con sede in Roma, Via Barberini n. 38, rappresentata dal Direttore, **Dott.ssa Alessandra dal Verme** (di seguito, anche l'**"Agenzia"**),
- la **Regione Basilicata**, con sede in Potenza, Via Vincenzo Verrastro, 4, rappresentata da **[REDACTED]**, (di seguito, anche la **"Regione"**),
- la **Provincia di Potenza** con sede in Potenza, Piazza Mario Pagano, 1, rappresentata dall'avv. Christian Giordano, (di seguito, anche la **"Provincia"**),
- il **Comune di Potenza**, con sede in Potenza, piazza Giacomo Matteotti, rappresentato dal Sindaco Avv. Vincenzo Telesca (di seguito, anche il **"Comune"**),

E

- l'**Università degli Studi della Basilicata** (C.F. 96003410766), con sede legale in Potenza, via Ateneo Lucano n. 10 rappresentata da Ignazio M. Mancini, nella qualità di Rettore pro-tempore e legale rappresentante (di seguito, anche l'**"Università della Basilicata"**);

di seguito, congiuntamente denominate le **"Parti"** e singolarmente la **"Parte"**;

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i., e, in particolare, l'articolo 15 che prevede la possibilità di concludere accordi tra le Amministrazioni Pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 21 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante *"Norme sul diritto agli studi universitari"* e s.m.i.;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127, e ss.mm.ii., recante *"Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo"*;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, rubricato *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"* e ss.mm.ii., che ha istituito l'Agenzia del Demanio, alla quale è attribuita l'amministrazione dei beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante *"Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle"*

- agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*" con cui l'Agenzia è stata trasformata in ente pubblico economico;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., recante *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"*;
 - la legge 14 novembre 2000, n. 338, recante *"Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari"*;
 - l'art. 144, co. 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che dispone un ampliamento delle categorie dei soggetti nei riguardi dei quali trova applicazione quanto previsto dall'art. 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338, nonché un incremento delle risorse finanziarie;
 - il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante *"Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 e ss.mm.ii.;
 - il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*, il quale all'art. 112, comma 4 prevede che *"Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica"*, promuovendo altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati;
 - il Decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296, *"Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato"*;
 - la Legge Regionale 04 marzo 1997, n. 11, rubricata *"Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Basilicata"*, Pubblicata nel B.U. Basilicata n. 14 del 08 marzo 1997 e successiva Legge Regionale n. 11 del 14 luglio 2006, n. 11, rubricata *"Riforma e riordino degli Enti ed Organismi Subregionali"* Pubblicata nel B.U. Basilicata n. 36 del 15 luglio 2006;
 - il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n.133 e in particolare l'art. 58, recante *"Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni ed altri Enti Locali"*;
 - l'articolo 2, comma 222 e ss., della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)"* e s.m.i. concernente disposizioni in materia di razionalizzazione delle Amministrazioni Statali;

- la legge 9 maggio 1989 n. 168, istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con la quale è stata introdotta l'autonomia delle università, disponendo all'art. 6, comma 1, che: *“Le università sono dotate di personalità giuridica e, in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione, hanno autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile; esse si danno ordinamenti autonomi con propri statuti e regolamenti”*;
- che, a far data dall'entrata in vigore della predetta legge, le università sono disciplinate, oltre che dai rispettivi statuti e regolamenti, esclusivamente da norme legislative che vi operino espresso riferimento;
- lo Statuto e il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Università della Basilicata;
- la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
- il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, recante *“Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”*, e in particolare gli articoli 13, 14, 15, 16 e 17;
- il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale vengono individuate le misure di razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive;
- il decreto interministeriale MIUR/MEF 14 gennaio 2014, n. 18, recante *“Utilizzo dei contributi di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338 e alla legge 23 dicembre 2000, n. 388”*;
- l'articolo 1, commi da 162 a 170, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, con cui è disciplinata la costituzione di un'apposita Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, finalizzata a favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici, demandando ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la denominazione, l'allocazione, le modalità di organizzazione e le funzioni della stessa (di seguito anche, la **Struttura per la Progettazione**);
- il comma 163 del predetto articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ai sensi del quale la Struttura per la Progettazione opera su richiesta delle amministrazioni centrali e degli enti territoriali interessati, che ad essa possono rivolgersi previa convenzione e senza oneri diretti per le prestazioni professionali rese agli enti territoriali richiedenti, con il compito

- di provvedere al supporto per lo sviluppo di progettualità, per fornire servizi di progettazione, di ingegneria e architettura ed ogni supporto tecnico che garantisca qualità e tempi di esecuzione degli interventi di manutenzione e realizzazione di beni ed edifici pubblici;
- il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”* convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (c.d. DL Semplificazioni);
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2021, adottato in attuazione dell'art. 1 comma 162 della predetta legge n. 145/2018 che ha soppresso e sostituito il precedente DPCM 15 aprile 2019 e, ferma restando l'istituzione della Struttura per la Progettazione presso l'Agenzia, ha chiarito e descritto in modo più analitico e coerente con l'organizzazione della medesima Agenzia, i compiti della Struttura per la Progettazione, così da garantirne in tempi rapidi la piena funzionalità;
 - il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021 n. 108;
 - l'articolo 16-bis, del decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni in legge n. 215/2021, che, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica ed innovazione digitale perseguiti dal PNRR, prevede misure per accelerare la realizzazione degli interventi di rifunzionalizzazione, efficientamento energetico ed adeguamento sismico degli immobili di proprietà statale, gestiti dall'Agenzia, e consente, tra l'altro, alla stessa di operare utilizzando le risorse della Struttura per la Progettazione;
 - il decreto Legge 24 febbraio 2023 n.13, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) nonché per l'attuazione delle politiche di cessione e della politica agricola comune”*;
 - il decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, recante *“Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*;
 - il decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022 n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”* e relativi allegati, attuativi delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, in vigore dal 1° aprile 2023 ed efficaci dal 1° luglio 2023;

- l'atto di indirizzo del Ministero dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2024-2026, che affida, tra le altre cose, all'Agenzia del Demanio il compito di promuovere azioni rigenerative del patrimonio immobiliare pubblico, del suo recupero funzionale, della sua rinnovata connessione con il tessuto urbano di riferimento e della sua definitiva restituzione alla vita attiva delle comunità attivando presso il sistema degli Enti Pubblici una pianificazione integrata di tutte le iniziative di valorizzazione e rifunzionalizzazione degli asset pubblici per restituire centralità al contesto territoriale, ai suoi fabbisogni in termini di servizi e alle sue dinamiche economico sociali, alla sua identità e alla sua storia. Il patrimonio immobiliare pubblico, da intendersi nella sua accezione più ampia, assume pertanto funzione strumentale al soddisfacimento di questi bisogni e viene utilizzato, nell'ambito di azioni sinergiche interistituzionali, per essere messo al servizio delle comunità di riferimento. A tal fine, l'Agenzia promuove ogni strumento di concertazione pubblica e ogni forma di partenariato per l'attrazione anche di investimenti privati;
- lo Statuto e il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del demanio, modificati e integrati con delibera del Comitato di Gestione e approvati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicati nel sito istituzionale dell'Agenzia del demanio in data 17 dicembre 2021, come comunicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30 dicembre 2021;
- la Determinazione n. 106 prot. n. 2023/17478/DIR del 14 luglio 2023 dell'Agenzia del Demanio con la quale sono state definite competenze e funzioni delle strutture centrali e territoriali, nonché attribuiti i poteri ai relativi responsabili;
- la Determinazione n. 107 prot. n. 2023/27448/DIR del 16 novembre 2023 dell'Agenzia del Demanio con la quale sono state definite competenze e poteri della Struttura per la progettazione;
- il Regolamento Urbanistico del Comune di Potenza approvato in Consiglio Comunale con delibera n° 13 del 31 Marzo 2009;
- la determinazione di Giunta del Comune di Potenza n. ____ del __/__/____ che ha approvato la bozza del presente accordo;
- la determinazione del consiglio provinciale della Provincia di Potenza n. ____ del __/__/____ che ha approvato la bozza del presente accordo;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del __/__/____ che ha approvato la bozza del presente accordo;

- la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi della Basilicata del / / che ha approvato la bozza del presente accordo;

PREMESSO CHE

- il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, rappresenta un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese che, attraverso l'avvio di concrete iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione, può costituire un fattore di crescita per l'economia, in particolare tenuto conto della criticità dell'attuale congiuntura. Tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un'attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati al soddisfacimento di istanze sociali e urbane con ritorno economico e massimizzazione degli effetti che le iniziative di valorizzazione possono generare per lo sviluppo dei territori;
- l'Agenzia del Demanio, nell'ambito della missione istituzionale ad essa affidata e in linea con le coordinate di cui all'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2024-2026, ha il compito di curare e generare valore attraverso il patrimonio immobiliare pubblico di propria competenza, applicando modelli sostenibili e innovativi che attraggano gli investimenti privati e facilitino soluzioni per la modernizzazione dei servizi resi alle Pubbliche Amministrazioni Centrali (PAC) e ai cittadini;
- l'Agenzia del Demanio promuove un nuovo modello di approccio alla definizione delle *policy* immobiliari che guardi ai patrimoni pubblici nella loro più ampia accezione e metta al centro dei processi decisionali il territorio, i suoi fabbisogni in termini di infrastrutture e servizi e le sue dinamiche evolutive economico-sociali e le sue legittime aspettative di crescita, le sue specificità geografiche e morfologiche, la sua identità e la sua storia ed infine la sua comunità, cogliendone fabbisogni e aspettative di futura crescita. E' quindi necessario, in questa ottica, promuovere un approccio sistemico, multidisciplinare e multi-attoriale che favorisca, nell'ambito di una strategia integrata, l'individuazione di quelle soluzioni di valorizzazione e riuso degli immobili pubblici in grado di massimizzare l'efficienza dei servizi, la rigenerazione urbana, il benessere delle comunità, la valorizzazione del patrimonio culturale nel solco delle comuni direttrici strategiche quali l'efficientamento della spesa, la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale e sociale. A tali fini, come metodo di lavoro, viene data priorità alla pianificazione e programmazione degli interventi di intesa con i territori e a supporto degli stessi sviluppando un nuovo approccio gestionale cui si è inteso dare il nome riassuntivo di **"Piano Città degli immobili pubblici"**;

- con il termine “Piano Città degli immobili pubblici”, si è inteso valorizzare il più ampio angolo visuale da cui riguardare i singoli interventi sul patrimonio, tale cioè da contestualizzarli in una cornice di maggiore respiro di politiche di gestione del territorio, in risposta alle esigenze espresse dal territorio, secondo una logica di sussidiarietà orizzontale ma anche di coinvolgimento interistituzionale capace di cogliere, mediante la sinergia delle scelte, le migliori opportunità da percorrere in termini di massimizzazione dell’efficienza dei servizi, rigenerazione urbana, miglioramento della vivibilità cittadina rimuovendo fattori di degrado ed ottimizzando l’uso del suolo. Esso costituisce pertanto la declinazione generale delle linee guida che devono ispirare la strategia immobiliare, la cui attuazione dovrà avvenire nel rispetto delle esigenze condivise di efficientamento della spesa, digitalizzazione e sostenibilità ambientale e sociale, utilizzando allo scopo tutto lo strumentario giuridico offerto dall’ordinamento, anche in funzione innovativa, delle modalità di concertazione tra soggetti pubblici e/o privati (accordi tra pubbliche amministrazioni, partenariato pubblico privato, cooperazione interistituzionale, e qualsivoglia combinazione o sviluppo tra le formule richiamate, cui sia concertatamente possibile fare ricorso per il raggiungimento degli obiettivi condivisi, in ragione della ontologica atipicità dei modelli proposti dal legislatore);
- nell’ambito della definizione del “Piano Città degli immobili pubblici”, l’Agenzia e gli altri attori istituzionali coinvolti valutano gli strumenti più idonei per contemperare le esigenze pubbliche e collettive e condividono operazioni di portafoglio che non comportano l’esborso di denaro tra lo Stato, gli Enti Territoriali e l’Università degli Studi della Basilicata definendo le possibilità e le modalità dei trasferimenti patrimoniali anche in regime di reciprocità, nell’ottica di razionalizzare l’impiego degli asset pubblici e conseguire risparmi di spesa;
- il nuovo modello di gestione e valorizzazione degli immobili pubblici così delineato conferisce centralità al soddisfacimento dei fabbisogni dell’utenza, quali le Istituzioni e i cittadini. In tale rinnovata visione assume particolare strategicità la sinergia con il Comune orientata al recupero di un importante patrimonio pubblico culturale da restituire, rigenerato, alla fruizione pubblica e divenire leva di sviluppo economico e culturale del Paese;
- le Parti hanno inteso individuare nel presente Accordo lo strumento più idoneo alla mutua collaborazione istituzionale al fine di valutare, programmare e definire le azioni, le modalità operative e le tempistiche di realizzazione degli atti e degli interventi che ciascuna Amministrazione, ognuna per la parte di propria competenza, si impegna ad adempiere entro tempi certi, determinando così i criteri generali per le successive fasi gestionali ed organizzative;

CONSIDERATO CHE

- le parti del presente Accordo, in linea con gli obiettivi enunciati, intendono avviare le interlocuzioni per definire la destinazione ottimale, per le istituzioni/amministrazioni interessate e per il territorio di Potenza, di alcuni immobili, appartenenti a diversi soggetti pubblici, parzialmente utilizzati e/o in disuso, ovvero da inserire in un più vasto piano di razionalizzazione, in un'ottica di massima sinergia ed efficienza nella finalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico – fermi i vincoli di legge, adottando soluzioni innovative – nell'ambito di un piano complessivo che mette a sistema immobili pubblici disponibili e fabbisogni da soddisfare, tenuto conto anche degli impatti sociali, ambientali e di rigenerazione complessiva delle diverse aree interessate di Potenza, con particolare riguardo ai siti di interesse culturale, per individuare le forme di valorizzazione più idonee alla fruizione degli stessi alla cittadinanza;
- in particolare, nell'ambito di una fase concertativa e istruttoria, le Parti hanno individuato un preliminare portafoglio di immobili da inserire all'interno dell'operazione al fine di garantire le migliori soluzioni, anche progettuali, sulla scorta dei fabbisogni, delle esigenze qualitative e quantitative, della collettività e dei soggetti utilizzatori e fruitori dei beni stessi;
- le Parti esprimono un reciproco interesse alla stipula del presente accordo al fine di valorizzare gli elementi storici, culturali, ambientali ed economici del territorio e dello stato dei luoghi della Città di Potenza e manifestano la propria disponibilità a concertare ulteriori soluzioni che consentano la razionalizzazione, gli usi e la valorizzazione degli immobili di proprietà pubblica – avendo al contempo cura di valutare congiuntamente lo sviluppo di iniziative di partenariato pubblico privato con particolare riferimento a quello culturale, turistico e sociale –, all'interno di un più ampio e complesso progetto di rigenerazione urbana del Comune di Potenza, affinché le esigenze di ogni soggetto pubblico non vengano valutate in maniera segmentata o atomistica, ma complessiva, e di reciproco sostegno, per definire i termini giuridici più idonei e gli atti conseguenti che permettano la rifunzionalizzazione e utilizzazione degli immobili per i rispettivi fini.

**TUTTO QUANTO VISTO E PREMESSO, COSTITUENTE PARTE INTEGRANTE E
SOSTANZIALE DEL PRESENTE ACCORDO, LE PARTI STABILISCONO E
CONVENGONO QUANTO SEGUE**

Art. 1

(Finalità e oggetto)

1. Il presente Accordo ha ad oggetto una collaborazione istituzionale tra le Parti per l'individuazione, definizione e attuazione congiunta della destinazione ottimale degli immobili pubblici, appartenenti anche al demanio pubblico dello Stato di interesse culturale, parzialmente utilizzati, ovvero in disuso o il cui utilizzo attuale non ne valorizza appieno il potenziale in un'ottica di massima sinergia ed efficienza nella finalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico – fermi i vincoli di legge, adottando soluzioni innovative e avendo cura di valutare congiuntamente lo sviluppo di iniziative di partenariato pubblico privato, con particolare riferimento a quello turistico, culturale e sociale, che siano attrattive anche delle forze economiche ed industriali del territorio nell'ambito di un piano complessivo che metta a sistema immobili pubblici disponibili e fabbisogni da soddisfare, tenuto conto della sostenibilità delle iniziative, sul versante degli impatti sociali, ambientali e di rigenerazione complessiva delle diverse aree interessate di Potenza, che consenta l'apertura degli immobili pubblici alla cittadinanza individuando le forme di valorizzazione più idonee alla fruizione dei siti di interesse culturale (di seguito anche "**Piano Città degli immobili pubblici di Potenza**")
2. Per l'attuazione del presente Accordo, l'Agenzia si avvale fin da subito della Struttura per la Progettazione per le preliminari attività tecniche di avvio della progettazione, nell'obiettivo di sviluppare soluzioni innovative per la valorizzazione del patrimonio immobiliare interessato dalla presente collaborazione.
3. Al presente accordo potranno seguire convenzioni attuative, ex art.1, comma 163, della Legge n.145/2018 tra la Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del demanio, il Comune, la Provincia e la Regione con cui verranno definite le attività tecniche specialistiche necessarie per raggiungere le finalità del Piano Città degli immobili pubblici di Potenza definiti nel presente atto.
4. Nell'ambito delle iniziative che verranno intraprese nonché delle progettualità future, potranno essere individuati e coinvolti altri soggetti istituzionali che per loro natura, patrimonio e finalità, rispondano al conseguimento degli obiettivi anche del Piano Città di Potenza.
5. Gli impegni che le Parti si vincolano a rispettare con la sottoscrizione del presente Accordo prevalgono, in caso di contrasto, sugli impegni oggetto di precedenti accordi relativi ai medesimi immobili.

Art. 2

(Portafoglio immobiliare)

1. Le Parti, anche alla luce di propedeutiche iniziative di confronto e collaborazione istituzionale, hanno individuato un primo, non esaustivo, portafoglio immobiliare oggetto delle iniziative e delle attività promosse attraverso il presente Accordo, composto da diversi immobili, di proprietà delle Parti, tra cui, inizialmente, si annoverano i compensi descritti nell'allegato "A" del presente accordo.
2. Le Parti si riservano di individuare congiuntamente ulteriori immobili da inserire nel portafoglio immobiliare, rimettendo tale ipotesi al tavolo tecnico che seguirà il Piano Città degli immobili pubblici che avrà, altresì, il compito di valutare, in ragione delle aspettative di crescita e sviluppo sostenibile del territorio, se le funzioni attualmente assegnate agli immobili in uso siano compatibili con gli obiettivi di ottimale valorizzazione degli asset ed efficiente allocazione dei servizi pubblici.
3. Restano ferme le determinazioni assunte dal Consiglio di amministrazione dell'Università il 22 marzo 2023 aventi ad oggetto la vendita degli immobili di proprietà dell'Ateneo non utilizzati per i propri fini istituzionali, tramite asta pubblica, cui ha fatto seguito l'adozione - con D.DG. n. 65 del 2 aprile 2024 - del *Piano di investimento triennale* di cui all'art. 12, comma 1 del D.L. n. 98/2011, inviato al MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.
4. Restano ferme le esigenze espresse dalla Provincia di Potenza che, nell'ambito del piano triennale di azione per il rientro del disavanzo di bilancio, oggetto di monitoraggio da parte della Corte dei Conti, prevede prioritariamente la valorizzazione dei beni immobili non funzionali alle proprie esigenze istituzionali, mediante alienazione, locazione o altri istituti che possano costituire entrata;
5. Sono fatte salve, in ogni caso, le superiori ed autonome determinazioni di ciascuna amministrazione riguardo alla destinazione e all'utilizzo degli immobili inseriti nel portafoglio immobiliare.

Art. 3

(Attività e ruoli delle Parti)

1. Le Parti, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, si impegnano a realizzare ogni utile iniziativa al fine di giungere alla realizzazione delle attività e degli interventi di comune interesse, oggetto del presente Accordo.

2. In particolare, le Parti si impegnano a verificare e ad attuare, nell'ambito di apposito tavolo tecnico, gli strumenti normativi, tecnico giuridici e amministrativi volti a realizzare le finalità di cui all'articolo 1.
3. Le Parti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni intendono sviluppare una collaborazione per lo svolgimento, in via esemplificativa e non esaustiva, delle seguenti attività:
 - a) individuazione delle opere pubbliche prioritarie per il corretto assetto del territorio, quali, a titolo di esempio, opere di messa in sicurezza, strutture e infrastrutture strategiche, sotto-servizi, e ogni opera o intervento il cui differimento limita o condiziona il corretto e spedito procedere delle attività;
 - b) esame della programmazione urbanistica vigente anche ai fini dell'indicazione di eventuali varianti necessarie per le nuove destinazioni urbanistiche, utili per le nuove costruzioni ed il recupero di edifici o aggregati e di aree, la fine di garantire la sicurezza e/o il miglioramento della qualità urbana e la salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico secondo il fabbisogno della città di Potenza;
 - c) attivazione di processi virtuosi per sviluppare una progettazione partecipata che individui esigenze, istanze, necessità, specificità e potenzialità che potranno essere parte integrante e fondante delle progettualità da mettere in campo.
4. Le Parti si impegnano, inoltre, alla spedita e stretta collaborazione istituzionale, secondo le rispettive finalità, per la definizione del Piano Città degli immobili pubblici di Potenza e pertanto:
 - a) L'Agenzia si impegna a:
 - i. definire il Piano Città degli immobili pubblici di Potenza che, in stretta collaborazione con le altre Parti ed eventuali soggetti interessati, dovrà delineare, a partire da una profonda analisi del contesto territoriale e delle sue dinamiche socio-economiche, le strategie e le azioni di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico della città di Potenza, in un contesto di rigenerazione urbana sostenibile, anche in termini di impatto sociale, ambientale e di proiezione dinamica della memoria e delle tradizioni socioculturali ed economiche/industriali proprie del territorio. Il Piano Città degli immobili pubblici dovrà altresì individuare le macro-linee direttrici, in termini di finanziamenti, procedimenti urbanistico-amministrativi, operazioni immobiliari, incluse, a mero titolo esemplificativo, trasferimenti di proprietà e di altri diritti reali. A tal fine verranno individuati idonei strumenti normativi e/o tecnico-giuridici nonché

idonee soluzioni che consentano, anche temporaneamente, il godimento dei beni di reciproco interesse;

- ii. nell'ambito della definizione del Piano Città degli immobili pubblici, proporre alle Parti forme e modalità di utilizzo ottimale dei beni pubblici, che, oltre a soddisfare le relative necessità istituzionali anche in contenimento della spesa pubblica, sviluppi logiche di rigenerazione immobiliare e urbana ovvero soluzioni, da valutare congiuntamente, volte ad attrarre investimenti privati anche a carattere internazionale e consentire lo sviluppo di iniziative di partenariato pubblico privato con particolare riferimento a quello turistico, culturale e sociale;
 - iii. nell'ambito della definizione del Piano Città degli immobili pubblici, affidare alla Struttura per la Progettazione lo svolgimento delle attività tecniche preliminari necessarie allo sviluppo del piano di azione per la valorizzazione e la rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, garantendo la qualità della progettazione, in attuazione delle migliori pratiche nazionali ed internazionali e nell'ottica di promuovere lo sviluppo del territorio, per una rigenerazione urbana sostenibile e resiliente degli immobili pubblici;
 - iv. garantire il supporto della Struttura per la Progettazione per le attività tecniche relative ai progetti contenuti all'interno del Piano Città degli immobili pubblici, in un'ottica della qualità della progettazione, previa stipula tra la predetta Struttura e il Comune, la Provincia o la Regione richiedente di convenzioni ai sensi dell'art.1 comma 163 della Legge n.145/2018;
 - v. promuovere, partecipare e proseguire speditamente nelle attività del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6 con tutti i soggetti pubblici interessati;
- b) Il Comune si impegna a:
- i. nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6, a partire dai beni indicati nel primo portafoglio immobiliare, dare il proprio fattivo contributo per definire l'uso ottimale dei beni, volto a massimizzarne l'impatto sociale, ambientale e culturale per il territorio di riferimento nell'ambito di appositi progetti di valorizzazione, con l'obiettivo preminente di rivitalizzare il centro storico allocandovi gli Uffici comunali periferici;
 - ii. valutare la possibilità di attivare la Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del demanio, ai sensi dell'art. 1, comma 163, della legge n. 145/2018, mediante convenzioni per l'affidamento delle attività tecnico-specialistiche per la realizzazione delle finalità del presente Accordo;

- iii. facilitare le operazioni oggetto della presente collaborazione, favorendo il recupero e la rifunzionalizzazione degli immobili, adottando ed approvando, sulla scorta di quanto previsto dalla relativa normativa urbanistica locale vigente, le opportune procedure amministrative, anche semplificate, di adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale rilasciare, con celerità, pareri, autorizzazioni, nulla osta e di ogni altro atto, comunque denominato, di propria competenza;
 - iv. fornire, con riferimento al Portafoglio Immobiliare, la più ampia collaborazione tecnico amministrativa, anche attraverso interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, per acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività proprie del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
 - v. individuare eventualmente ulteriori immobili di proprietà comunale da proporre ai fini dell'inserimento nel presente Accordo;
 - vi. nei procedimenti di federalismo culturale che eventualmente deciderà di voler avviare, presentare i relativi programmi di valorizzazione nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento.
- c) La Provincia si impegna a:
- i. nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6, a partire dai beni indicati nel primo portafoglio immobiliare, dare il proprio fattivo contributo per definire l'uso ottimale dei beni, volto a massimizzarne l'impatto sociale, ambientale e culturale per il territorio di riferimento nell'ambito di appositi progetti di valorizzazione;
 - ii. valutare la possibilità di attivare la Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del demanio, ai sensi dell'art. 1, comma 163, della legge n. 145/2018, mediante convenzioni per l'affidamento delle attività tecnico-specialistiche per la realizzazione delle finalità del presente Accordo;
 - iii. facilitare le operazioni oggetto della presente collaborazione, anche attraverso una più ampia intesa tecnico amministrativa con le Parti, da realizzare instaurando interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, finalizzate ad acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di accelerare l'intero procedimento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;

- iv. fornire, con riferimento al Portafoglio Immobiliare, la più ampia collaborazione tecnico amministrativa, anche attraverso interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, per acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività proprie del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
 - v. individuare eventualmente ulteriori immobili di proprietà provinciale da proporre ai fini dell'inserimento nel presente Accordo;
 - vi. rilasciare, con celerità, pareri, autorizzazioni, nulla osta ed ogni altro atto, comunque denominato, di propria competenza;
- d) La Regione si impegna a:
- i. nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6, a partire dai beni indicati nel primo portafoglio immobiliare, dare il proprio fattivo contributo per definire l'uso ottimale dei beni, volto a massimizzarne l'impatto sociale, ambientale e culturale per il territorio di riferimento nell'ambito di appositi progetti di valorizzazione;
 - ii. valutare la possibilità di attivare la Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del demanio, ai sensi dell'art. 1, comma 163, della legge n. 145/2018, mediante convenzioni per l'affidamento delle attività tecnico-specialistiche per la realizzazione delle finalità del presente Accordo;
 - iii. facilitare le operazioni oggetto della presente collaborazione, anche attraverso una più ampia intesa tecnico amministrativa con le Parti, da realizzare instaurando interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, finalizzate ad acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di accelerare l'intero procedimento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
 - iv. fornire, con riferimento al Portafoglio Immobiliare, la più ampia collaborazione tecnico amministrativa, anche attraverso interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, per acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività proprie del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
 - v. individuare eventualmente ulteriori immobili di proprietà regionale da proporre ai fini dell'inserimento nel presente Accordo;
 - vi. rilasciare, con celerità, pareri, autorizzazioni, nulla osta ed ogni altro atto, comunque denominato, di propria competenza;

e) L'Università si impegna a

- i. nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6, a partire dai beni indicati nel primo portafoglio immobiliare, dare il proprio fattivo contributo per definire l'uso ottimale dei beni, volto a massimizzarne l'impatto sociale, ambientale e culturale per il territorio di riferimento nell'ambito di appositi progetti di valorizzazione;
- ii. facilitare le operazioni oggetto della presente collaborazione, anche attraverso una più ampia intesa tecnico amministrativa con le Parti, da realizzare instaurando interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, finalizzate ad acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di accelerare l'intero procedimento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
- iii. fornire, con riferimento al Portafoglio Immobiliare, la più ampia collaborazione tecnico amministrativa, anche attraverso interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, per acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività proprie del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
- iv. individuare eventualmente ulteriori immobili di proprietà dell'Università da proporre ai fini dell'inserimento nel presente Accordo.

Art. 4

(Durata, recesso, risoluzione e modifiche dell'Accordo)

1. L'Accordo ha una durata di tre (3) anni a decorrere dalla sottoscrizione, prorogabili e/o rinnovabili in relazione allo sviluppo degli interventi. Entro sei mesi dalla scadenza, valutato lo stato di attuazione complessivo dell'Accordo, nonché degli eventuali accordi attuativi e delle convenzioni sottoscritte con la Struttura per la Progettazione da esso derivanti, le Parti possono rinnovare i termini dello stesso, riservandosi la possibilità di aggiornarne i relativi contenuti.
2. L'Accordo può essere oggetto di modifiche, integrazioni o aggiornamenti per concorde volontà delle Parti da formulare esclusivamente in forma scritta, anche in relazione alla possibile estensione ad altri soggetti pubblici.
3. Ciascuna Parte può recedere dal presente Accordo con un preavviso scritto non inferiore a sei mesi.

4. L'Accordo può essere risolto per mutuo consenso risultante da atto scritto, in caso di inadempimento degli obblighi da esso derivanti, nonché per causa di forza maggiore o laddove successivamente l'attuazione dello stesso risultasse impossibile da realizzare.
5. In caso di recesso o risoluzione, resta ferma la piena validità ed efficacia delle Convenzioni sottoscritte in attuazione del presente Accordo, fatta salva diversa intesa tra le Parti espressa in forma scritta.
6. Le Parti danno atto che in caso di partecipazione di altri soggetti istituzionali, non sarà necessario addivenire ad una modifica del presente Accordo, in quanto sarà sufficiente integrare di volta in volta il TTO con i referenti degli ulteriori interlocutori interessati.

Art. 5

(Oneri finanziari)

1. Le Parti convengono che le attività di collaborazione previste nel presente Accordo rientrano nei rispettivi obiettivi strategici, in coerenza con le funzioni istituzionali di ciascuna di esse e sono svolte nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.
2. Per l'attuazione delle attività oggetto del presente Accordo e degli eventuali accordi attuativi non è, pertanto, previsto il riconoscimento reciproco di alcun corrispettivo, salvo il rimborso di eventuali spese, ove previsto dalla vigente normativa.

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Al fine di garantire una più efficace e coordinata attuazione delle attività oggetto del presente Accordo, le Parti, per mezzo dello stesso, si impegnano a costituire un tavolo tecnico (di seguito anche, il "Tavolo Tecnico"), composto da loro rappresentanti. In attesa dei successivi atti per l'individuazione dei rispettivi referenti, sono sin da subito nominati componenti del tavolo, per l'Agenzia del demanio il Geom. Gentile Fedele e l'ing. Rosalba Innamorato, per il Comune dott. Vito Di Lascio, dott. Claudio Mauro e ing. Giuseppe D'Onofrio, per la Provincia ing. Enrico Spera, per la Regione , per l'Università l'ing. Pierluigi Labella.
2. Il Tavolo Tecnico, convocato a cura dell'Agenzia del demanio entro 7 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, avrà il compito di:
 - a) individuare, previa analisi, la migliore destinazione dei beni oggetto del Portafoglio Immobiliare muovendo dalla preliminare ipotesi di ripartizione degli spazi d'uso di cui

all'allegato A al presente Accordo suscettibile di modifiche nell'ambito del Tavolo tecnico;

- b) individuare, aggiornare e modificare l'elenco dei beni da inserire nel Portafoglio immobiliare di cui all'art. 2;
 - c) assicurare tutte le attività necessarie e favorire un opportuno flusso comunicativo tra le Parti ai fini della definizione/condivisione, anche mediante specifici piani operativi, delle attività/interventi attuativi delle finalità del presente Accordo;
 - d) programmare le iniziative volte allo scambio di know-how tra il personale delle Parti avente ad oggetto le tematiche trattate;
 - e) promuovere, per la successiva approvazione e sottoscrizione dei competenti organi delle Parti in coerenza con i rispettivi ordinamenti, eventuali convenzioni, accordi ed atti attuativi, aggiuntivi, di proroga, integrativi e modificativi del presente Accordo, compresi quelli relativi all'estensione della collaborazione ad ulteriori interlocutori istituzionali interessati ovvero competenti rispetto alle iniziative scaturenti dal presente Accordo, nonché proporre eventuali proposte normative, utili a semplificare la gestione del patrimonio immobiliare pubblico;
 - f) monitorare lo stato di avanzamento di tutte le attività oggetto dell'Accordo;
 - g) fornire supporto nello svolgimento delle attività con riferimento a problematiche di natura tecnico-giuridica eventualmente insorte.
3. Il Tavolo Tecnico potrà essere integrato con referenti di ulteriori interlocutori istituzionali interessati ovvero competenti rispetto alle attività oggetto del presente Accordo, anche in relazione agli atti e alle procedure amministrative conseguenti alle attività sviluppate nel presente Accordo.
4. Il Tavolo Tecnico assicurerà, con cadenza da definire in base allo stato di attuazione delle iniziative, il monitoraggio delle connesse attività. In caso di situazioni urgenti, i componenti del Tavolo Tecnico potranno scambiarsi pareri attraverso i canali ufficiali di comunicazione. Il Tavolo Tecnico dà impulso alle iniziative da insediare, al fine di garantirne la coerenza e la rispondenza agli obiettivi generali perseguiti con il presente Accordo.

Art. 7

(Trattamento dati e riservatezza)

1. Le Parti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e ss.mm.ii., danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito dalla predetta

- normativa europea. Confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il Regolamento, il Codice nonché ogni provvedimento, emanato dal Garante per la protezione dei dati personali, rilevante rispetto alle attività oggetto del presente rapporto convenzionale.
2. Le Parti garantiscono che tutti i dati personali, che verranno acquisiti in relazione al presente Accordo, saranno trattati per le sole finalità indicate nel medesimo e in modo strumentale all'espletamento dello stesso, nonché per adempiere ad eventuali obblighi di legge, alla normativa comunitaria e/o a prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali, nonché, nel caso di contenzioso, con modalità manuali ed automatizzate, secondo i principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati e in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili e giudiziari.
 3. Per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che venissero avviati in virtù del presente Accordo, le parti concordano che, di volta in volta, è loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza da adottare in considerazione dei trattamenti da porre in essere.
 4. Per l'Agenzia, il Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia del demanio, sempre contattabile all'indirizzo email: demanio.dpo@agenziademanio.it.
 5. Per la **Regione Basilicata**, il Titolare del trattamento dei dati è il responsabile per la protezione dei dati personali (**Data Protection Officer - "DPO"**) del [...] raggiungibile al seguente all'indirizzo email: []].
 6. Per la Provincia di Potenza, il Titolare del trattamento dei dati è il responsabile per la protezione dei dati personali (Data Protection Officer - "DPO") avv. Antonio Virgallita, raggiungibile al seguente all'indirizzo email: privacy@provinciapotenza.it.
 7. Per il Comune di Potenza, il Titolare del trattamento dei dati è il responsabile per la protezione dei dati personali (Data Protection Officer - "DPO") raggiungibile al seguente all'indirizzo email: potenzagdpr@qualificagroup.it
 8. Per l'Università degli Studi della Basilicata, il Titolare del trattamento dei dati è l'Università medesima, nella persona del Rettore pro-tempore; il Responsabile per la protezione dei dati personali (Data Protection Officer - "DPO") è raggiungibile al seguente all'indirizzo email: rpd@unibas.it.

Art. 8

(Attività di comunicazione)

9. Le Parti convengono di dare diffusione al presente Accordo ed alle iniziative che saranno realizzate sulla base dello stesso, tramite i propri siti istituzionali e con le modalità che saranno ritenute di maggior efficacia comunicativa, purché condivise e concordate.
10. A tal fine, quindi, le Parti si riservano di identificare le attività di comunicazione più innovative, ivi incluse digitali atte a promuovere la diffusione delle qualità architettoniche, culturali, naturali, di tradizione eno/gastronomiche ed industriale/produttivo che contraddistinguono la Città e la sua vita. Oltre ai tradizionali canali di comunicazione ufficio stampa, organizzazione di eventi istituzionali e diffusione di informazioni sui social media, potranno essere promossi concorsi fotografici e sviluppi di modelli digitali, quali il “*digital twin*”, eventualmente anche attraverso il contributo di Università/Enti specializzate.
11. Le Parti si riservano, altresì, di identificare eventuali ulteriori attività di comunicazione quali, ad esempio, attività di ufficio stampa, organizzazione di eventi istituzionali e diffusione di informazioni sui social media. Le Parti si danno, altresì, atto dell’esigenza di tutelare e promuovere l’immagine dell’iniziativa comune e di quelle ascrivibili a ciascuna di esse.
12. In particolare, i loghi dell’Agenzia, del Comune, della Provincia, della Regione e dell’Università potranno essere utilizzati, con modalità da concordarsi, nell’ambito della collaborazione oggetto del presente Accordo.
13. L’utilizzazione degli stessi loghi, straordinaria o estranea all’azione istituzionale corrispondente al presente Accordo, richiederà invece il consenso della Parte interessata.

Art. 9

(Comunicazione fra le Parti)

1. I rapporti tra le Parti sono improntati ai principi di semplificazione, trasparenza ed efficacia e pertanto le comunicazioni avvengono prioritariamente e comunque anticipatamente per via telematica.
2. Ogni comunicazione o notifica deve essere effettuata agli indirizzi sotto riportati ed è ritenuta valida ed efficace dalla data indicata nella ricevuta di avvenuta consegna:
 - se indirizzata all’Agenzia: dre_pugliabasilicata@pce.agenziademanio.it
 - se indirizzata al Comune: protocollo@pec.comune.potenza.it
 - se indirizzata alla Provincia: protocollo@pec.provinciapotenza.it
 - se indirizzata alla Regione [...]
 - se indirizzata all’Università: protocollo@pec.unibas.it
3. È onere di ciascuna Parte comunicare tempestivamente all’altra qualsiasi variazione dei recapiti indicati.

Art. 10

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili.

Art. 11

(Controversie)

1. Nel caso di controversie di qualsiasi natura che dovessero insorgere in ordine all'interpretazione ed all'applicazione del presente Accordo, le Parti concordano di adire preliminarmente ad un tentativo di conciliazione.
2. Resta inteso che eventuali controversie non pregiudicheranno in alcun modo la regolare esecuzione delle attività, né consentiranno alcuna sospensione degli impegni assunti dalle Parti.
3. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'articolo 133, lett. a), del Codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Art. 12

(Efficacia)

1. Il presente Accordo è vincolante per le Parti e assume efficacia all'atto dell'ultima sottoscrizione, da effettuare con firma digitale rilasciata da ente certificatore autorizzato, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera s), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 8, nonché di quanto previsto dall'art. 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 13

(Registrazione)

1. Il presente Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale.

Agenzia del Demanio

Regione Basilicata

Provincia di Potenza

Presidente

avv. Christian Giordano

Comune di Potenza

Sindaco

Avv. Vincenzo Telesca

Università degli Studi della Basilicata

Rettore pro-tempore

Prof. Ignazio M. Mancini

ALLEGATO “A”

✓ IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEMANIALE

- **Immobile demaniale denominato Palazzo degli Uffici Governativi**

L'intervento di rifunzionalizzazione del compendio, per la porzione di proprietà demaniale già sede di Amministrazioni dello Stato (Avvocatura, Ragioneria Territoriale, Agenzia delle Dogane, Gruppo Carabinieri Forestali), e per la porzione di proprietà della Regione Basilicata sede del Genio Civile, consentirà la successiva allocazione di altre Amministrazioni attualmente ubicate sia in immobili in locazione passiva (Corte di Giustizia Tributaria e ISTAT) che nell'immobile FIP di Corso Garibaldi, 149 (Provveditorato alle OO.PP. e Sezione Operativa dell'Ufficio dei Monopoli). La recente acquisizione della porzione del compendio “Ex Poste e Telegrafi”, dotata di accesso indipendente ed autonomia funzionale, anch'essa di rifunzionalizzare, consentirà la riallocazione ed unificazione dei due uffici facenti capo all'Agenzia delle Dogane e Monopoli.

All'interno dell'immobile, con accesso dal corpo a valle su Corso Garibaldi, è prevista l'allocazione del “Polo Unico” della Guardia di Finanza per la riunificazione di tutti i corpi alla sede di Potenza, del Provveditorato alle OO.PP. e delle Corti di Giustizia Tributaria.

Per gli spazi che dovessero eventualmente rendersi disponibili all'interno del Palazzo, a seguito dell'attuazione dei già consolidati piani di razionalizzazione per le esigenze delle Pubbliche Amministrazioni Centrali, in un'ottica di adeguamento dei diversi fabbisogni al fine di massimizzare l'efficienza dei servizi per il benessere delle comunità, fatte salve eventuali ulteriori esigenze di Amministrazioni dello Stato, si valuterà la possibilità di allocare gli Uffici Comunali, in tutto o in parte, sulla base del fabbisogno espresso dell'Ente e secondo gli strumenti normativi esistenti.

Parallelamente all'intervento di rifunzionalizzazione, si procederà con un intervento di miglioramento sismico dell'intero compendio, per far tornare all'antico splendore uno dei palazzi storici più significativi ed emblematici della città di Potenza.

- **Immobile demaniale denominato Caserma Lucania**

L'intervento di rifunzionalizzazione del compendio, già in uso al Comando Legione Carabinieri Basilicata, limitatamente a porzione del fabbricato B, consentirà la realizzazione di un “polo unico” dell'Arma dei Carabinieri nella città di Potenza con l'allocazione nel compendio di reparti attualmente ubicati in immobili in locazione passiva. L'intervento mira a rifunzionalizzare una delle più importanti testimonianze dell'architettura di fine '800 a

Potenza, nato come fabbricato conventuale e poi trasformato per essere destinato a caserma.

- **Immobile demaniale denominato Polo Archivistico – Ex Biblioteca Provinciale**

L'intervento di rifunzionalizzazione dell'Ex Biblioteca Provinciale, da destinare a "Polo Archivistico" è finalizzato ad ottenere una efficace organizzazione delle attività proprie sia dell'Archivio di Stato sia della Soprintendenza Archivistica, attualmente allocate in immobili in locazione passiva. Oltre al consolidamento, al restauro, alla riqualificazione funzionale e all'adeguamento normativo dell'edificio, l'intervento mira alla creazione di una struttura polivalente versatile che miri, oltre alla conservazione del materiale archivistico, anche a creare sale studio e di ricerca per promuovere attività didattiche, iniziative di ricerca scientifica e di valorizzazione dei documenti, anche in collaborazione con altri istituti culturali. L'intervento verrà realizzato nel massimo rispetto della struttura esistente, quale una delle più pregevoli testimonianze dell'architettura del Novecento a Potenza: sia da un punto di vista architettonico (facciate esterne, scalone, decorazioni e finiture), sia dal punto di vista delle originarie destinazioni degli spazi prevedendo anche una sala mostre, che potrà costituire un ulteriore importante punto di attrazione culturale nel circuito del centro storico della città, accanto al museo archeologico e alla galleria civica.

- **Terreni demaniali denominati "Aree sottostanti Ponte Musmeci"**

Tali aree, poste al di sotto del Ponte Musmeci ed estese complessivamente circa 10.000 mq, già in consegna al Comune di Potenza per la cantierizzazione dell'area, saranno interessate da un intervento di rigenerazione urbana a cura del Comune dell'intero tratto fluviale Basento-Musmeci, per la creazione di aree a verde e luoghi di aggregazione nei quali promuovere e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero, da cui poter ammirare la gigantesca e raffinata opera scultorea del Novecento dichiarata nel 2003 Monumento di Interesse Culturale.

✓ **IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI POTENZA**

- **Ponte Musmeci**

Il Ponte Musmeci, simbolo della città di Potenza, quale opera d'arte di ingegneria e architettura unica al mondo, sarà interessato da Lavori di Restauro Conservativo. L'intervento di adeguamento sismico della struttura sarà accompagnato da un intervento di rigenerazione urbana dell'intero tratto fluviale Basento-Musmeci, che comprende tra l'altro aree demaniali, richiamando le originarie disposizioni progettuali del ponte che è stato

progettato per inserirsi nel paesaggio fluviale, quasi per confondersi con questo, seguendone le forme e diventandone parte.

- **Ex Deposito carburanti Betlemme – via Appia**

L'ex compendio demaniale di Via Appia (Ex Capannoni Betlemme), di proprietà del Comune di Potenza a seguito di federalismo demaniale, ben si presta ad interventi di riqualificazione urbana.

- **Palestra CONI – Montereale**

La riqualificazione dell'ex Palestra CONI a Montereale, di proprietà del Comune di Potenza a seguito di federalismo demaniale, consentirà, previa demolizione, la realizzazione di un "polo sportivo" quale struttura polivalente su quattro livelli, dedicata agli sport minori.

- **Scuola Torraca**

La riqualificazione dell'ex Scuola Torraca, di proprietà del Comune, rientra nell'ambito degli interventi finalizzati a ridare impulso e vitalità al centro storico di Potenza.

- **Terreni ex demaniali denominati "Area a verde" – Via F. Filzi**

Tale area, posta in prossimità del Polo Universitario Francioso, oggi inutilizzata, è stata recentemente trasferita al patrimonio del Comune dall'Agenzia del Demanio, e verrà interessata da un intervento di riqualificazione per la creazione di verde di quartiere.

✓ **IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLA PROVINCIA DI POTENZA**

- **Ex Ospedale San Carlo**

L'immobile, nato nei primi anni del Novecento per ospitare un Nosocomio psichiatrico all'avanguardia, ha mantenuto per diversi anni la destinazione d'uso di Ospedale "San Carlo" fino alla costruzione della nuova sede nei primi anni '80, quando è stato riconvertito a sede degli Uffici della Provincia. Con il recente trasferimento degli Uffici provinciali presso la sede principale in pieno centro storico, è stato liberato e ben si presta ad interventi di rigenerazione urbana congiuntamente ai 13.000 mq di area pertinenziale esterna.

- **Centro Natascia Ex IPAI**

L'immobile, attualmente in pessime condizioni, ben si presta ad interventi di valorizzazione, anche in considerazione dell'ampia metratura e della vicinanza al Polo Universitario Francioso.

- **Ex APOFIL**

L'immobile, attualmente in disuso, ben si presta ad interventi di rifunionalizzazione avendo ospitato fino a pochi anni fa alcuni uffici provinciali.

- **Uffici Comunali S. Antonio La Macchia**

L'immobile, attualmente in uso al Comune di Potenza, quale sede distaccata degli uffici comunali, ben si presta ad interventi di valorizzazione previo trasferimento degli uffici ivi allocati.

- **Ex Consultorio familiare**

L'immobile ubicato all'interno del Parco "Baden Powell", nei pressi dell'istituto scolastico e prospiciente via Firenze, si trova in buono stato manutentivo, attualmente è ancora occupato dal precedente comodatario, è in procinto di essere riconsegnato alla Provincia, ben si presta ad interventi di valorizzazione, ad esempio come sede di associazioni culturali in genere.

✓ **IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA**

- **Ex Facoltà di Ingegneria – Via della Tecnica**

L'immobile, prima sede della facoltà di Ingegneria, poi degli uffici dell'Area Alta Formazione, risulta attualmente abbandonato, ben si presta ad operazioni di valorizzazione.

- **Edificio in costruzione – Via della Tecnica**

L'immobile, attualmente allo stato rustico, poiché acquistato per la realizzazione di laboratori scientifici della Facoltà di Scienze e mai oggetto di interventi edilizi, ben si presta ad operazioni di valorizzazione.

- **Ex Facoltà di Lettere – Via Acerenza**

L'immobile, parte di un fabbricato per civile abitazione, ha ospitato la Facoltà di Lettere fino al 2013. Si presenta in buone condizioni e ben si presta ad operazioni di valorizzazione.

- **Ex Serre – Via F. Filzi**

L'area si presta ad interventi di riqualificazione urbana per la creazione di aree a verde e luoghi di aggregazione nei quali promuovere e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero, anche per promuovere il contrasto alla povertà educativa.

✓ **IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE BASILICATA**

- **Area ex CIP ZOO – Via della Fisica**

Il compendio immobiliare, di notevole estensione (8,44 ettari), ben si presta ad interventi di riqualificazione urbana mediante strategie che consentano la diversificazione delle attività economiche, la conservazione e il riutilizzo del patrimonio pubblico, anche mediante interventi di demolizione e ricostruzione, quali componenti chiave della rigenerazione

urbana, anche con il ricorso ad un partenariato pubblico – privato, secondo soluzioni compatibili con l'attuale destinazione urbanistica.

- **Ex Centrale del Latte Vivalat – Viale del Basento**

Il compendio immobiliare, esteso circa 2 ettari, ben si presta ad interventi di riqualificazione urbana mediante strategie che consentano la diversificazione delle attività economiche, la conservazione e il riutilizzo del patrimonio pubblico, anche mediante interventi di demolizione e ricostruzione, quali componenti chiave della rigenerazione urbana, secondo soluzioni compatibili con l'attuale destinazione urbanistica.

- **Edificio ex sede del Dipartimento Agricoltura - Via Verrastro n. 12**

L'immobile, utilizzato come sede di uffici regionali dal 1983 sino al 2007, oggi in disuso, è costituito da un unico corpo di fabbrica, inserito nel contesto urbano e circondato su tutti i lati dagli altri edifici regionali o da strade. Considerato il contesto in cui è inserito, l'immobile ben si presta ad un intervento di demolizione e ricostruzione per la realizzazione di un nuovo edificio con caratteristiche costruttive tecnologicamente avanzate, da destinare a sede principale della Presidenza della Giunta Regionale.